



5th STUDENTS' MEETING IN UNGHERIA

safe.netizens@eu

“DIGITAL CITIZENSHIP”

Szazhalombatta, Ungheria , 07-13 Aprile 2019

Eccoci al report del 5° ed ultimo meeting degli studenti in Ungheria, 7 giorni vissuti intensamente secondo le usuali modalità di lavoro e scambio di tutti gli altri 4 incontri.

Erika Iaria, IV A Classico, Sofia Colaiacomo e Isotta Caimi, III A Classico, e Claudia Nobile, III A Liceo delle Scienze Umane, 4 ragazze molto interessate al meeting ed al soggiorno in Ungheria, pronte a dare il loro contributo alle attività proposte, accompagnate dalle docenti Raffaella Borrelli, docente di Discipline Pittoriche e Francesca Fortuzzi, docente di Storia e Filosofia.

Il nostro gruppetto è stato accolto, nella tarda mattinata di domenica 7 aprile, all'aeroporto di Budapest-Ferenc Liszt da alcuni studenti del Liceo di Szazhalombatta incontrando dopo pochi minuti gli studenti e i professori spagnoli con i quali, a bordo di un pullmino, abbiamo raggiunto la nostra destinazione in città, gli alunni accolti dalle famiglie e noi docenti condotti in albergo.

Il pomeriggio è passato velocemente con una passeggiata nella ridente cittadina, colpite, noi docenti dalle tante aiuole verdeggianti e fiorite, nonché dalla chiesa ultra moderna che campeggia nel centro città; la serata è stata impegnata in una cena di incontro tra tutti i docenti dei Paesi coinvolti nel progetto, mangiando insieme nel pub centrale della città, occasione per conoscerci e capire il programma previsto per la settimana. Gli onori di casa sono stati fatti dalla prof.ssa Ágnes Jassó, coordinatrice per l'Ungheria del progetto Erasmus +.

La mattina seguente, lunedì 8, tutta la delegazione dei 5 paesi con docenti e studenti è stata accolta al Liceo da un caldo saluto di benvenuto della Dirigente, Prof.ssa Horváthné Hidegh Anikó; sono seguite quindi le presentazioni delle scuole di tutti i Paesi partecipanti al progetto. Le nostre ragazze si sono distinte perché non hanno letto dagli appunti, precedentemente redatti, ma hanno parlato a braccio dimostrando, da subito, buona dimestichezza con la lingua inglese parlata. Di seguito abbiamo partecipato, anche la gran parte di noi docenti, ai giochi di conoscenza in squadre miste organizzati dalle colleghe ungheresi nel giardino della scuola, divertendoci molto.

Il pomeriggio c'è stata la visita all'Archeoparco, un villaggio preistorico vicino alla città, dove una guida ci ha mostrato le abitazioni e le attività degli uomini dell'età del ferro e del bronzo nella zona, documentate da reperti archeologici; tuttavia la parte più divertente sono stati i laboratori di conoscenza degli strumenti di questi uomini primitivi: i ragazzi dovevano indovinare sia lo scopo d'uso sia le modalità di impiego degli strumenti che venivano loro mostrati; inutile dire quanto hanno faticato ad indovinare l'uso di alcuni di questi, ormai del tutto dimenticati e sostituiti, tipo il fuso per filare o il trapano a mano, il tutto accompagnato da tentativi, a volte un po' maldestri, e da tantissime risate.

Martedì 9 aprile siamo stati tutto il giorno a Budapest con visita alla città, la mattina ad iniziare dal monumento all'Olocausto, formato da scarpe da donna, da bambino e da uomo in bronzo sulle rive del Danubio, a memoria di quelle lasciate dagli ebrei costretti dai Nazisti a gettarsi nel fiume, per poi entrare a visitare il palazzo del Parlamento Ungherese; il pomeriggio proseguendo con una visita al centro di Pest, la città bassa, attraverso piazze e palazzi di questa capitale, per poi arrivare alla città alta, Buda, con i magnifici palazzi imperiali sedi del potere austroungarico fino al termine della I guerra mondiale e attualmente dei più importanti organi di Stato. Per concludere la giornata abbiamo anche

avuto il tempo di fare un po' di shopping passeggiando per le strade del centro di Pest fino alle rive del Danubio dove si trovano mercatini e bancarelle con prodotti artigianali.

Mercoledì 10 incontro dei docenti con la Dirigente che ci ha offerto la colazione nel suo studio a scuola, quindi scambio di doni dai vari Paesi, impressioni, programmi, attività svolte e da svolgere; come sempre la Dirigente ci ha accolto con squisita gentilezza e grazia valorizzando ogni singolo contributo dei docenti. Nella stessa giornata dopo il lunch at school abbiamo avuto la visita al Korda Film studio in Etyek, che i ragazzi hanno molto apprezzato perché ha permesso loro di capire cosa c'è dietro, cioè mestieri, competenze, trucchi, stratagemmi, alle riprese e alla lavorazione di un film.

Il giovedì 11, la seconda giornata a Budapest, inizia con lo spettacolo teatrale "Frankenstein" proposto dalla compagnia American Drama Club, una ironica rappresentazione in chiave moderna del tradizionale romanzo di Mary Shelley. La performance, completamente in lingua inglese, è stata veicolo per l'approfondimento delle listening skills e della microlingua.

Al termine dello spettacolo una treasure hunt per scoprire i punti di maggiore interesse culturale, da Piazza degli Eroi ai fioriti giardini che circondano il Castello Vajdahunyad. Ragazzi e docenti intenti a scoprire indizio dopo indizio questa magnifica città.

Nel pomeriggio la visita al museo della scienza con esperimenti interattivi tramite i quali i ragazzi, attraverso il gioco, si sono messi alla prova per conoscere tecnologie di ogni genere.

Ultima giornata di attività, venerdì 12, gli studenti sono stati coinvolti in lezioni in classe, per esempio quella di biologia in cui hanno addirittura sezionato un cuore e un rene; poi hanno partecipato ad un dibattito che si è svolto con una fase preparatoria della discussione il cui tema era se può la tecnologia favorire e potenziare oppure bloccare la creatività artistica. Tutto il gruppo degli studenti è stato impegnato, poi però per il dibattito ufficiale sono stati scelti 6 alunni, tre a favore e tre contro, più un moderatore del dibattito stesso.

Le nostre ragazze, scelte per il dibattito al pubblico sono state molto molto brave perché si sono veramente dedicate all'elaborazione della loro tesi, in particolare Sofia ha dimostrato una padronanza lessicale e oratoria eccellente, meritando una menzione d'onore dal gruppo insegnanti del progetto.

Dopo un pomeriggio libero, abbiamo, nell'ultima serata insieme, avuto la consueta Intercultural evening, in cui ogni gruppo di studenti presenta "something new and something old" del proprio Paese; atmosfera calda, buffet offerto dalle famiglie ed insegnanti del paese ospitante, ragazzi rilassati e divertenti, ogni gruppo ha mostrato il meglio di sé, cementando definitivamente il gruppo-alunni in balli e canti che non avrebbero mai voluto concludere e che sono terminati in commozione generale per la consapevolezza che sarebbe stata l'ultima sera insieme dopo tanti giorni vissuti intensamente gomito a gomito.

Sabato 13 è arrivato velocemente, quante lacrime di addio, quanti abbracci per non separarsi più, quanti saluti a denti stretti perché lasciarsi costa troppa fatica, anche un po' di sollievo nel tornare a casa però con il dispiacere di aver così presto terminato questa splendida e insolita avventura.

A conclusione possiamo ben dire che esperienze così formano la persona; certamente conta apprendere l'inglese, ma quanto di più l'imparare a misurarsi ed adattarsi ad altri ritmi di vita, usanze, modi di vivere, il saper mangiare tutto anche alla mensa scolastica, il sapere comunicare perfino qualcosa che non funziona, il saper partecipare e affrontare le difficoltà che inevitabilmente si presentano; sono state grandi le nostre alunne che hanno preso parte ad ogni attività sempre con impegno, gioia, dedizione, comunicando energia ed entusiasmo a tutto il gruppo, sarà per loro un'esperienza indimenticabile e per noi docenti la soddisfazione di aver potuto permettere ed assistere alla loro crescita.